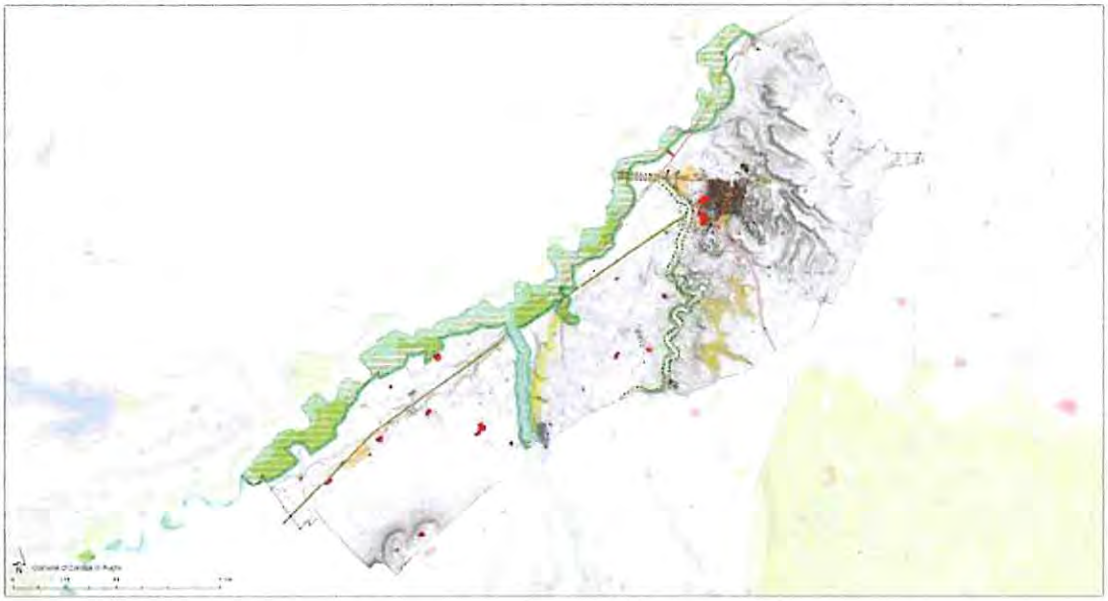
Comune di **CANOSA DI PUGLIA** Provincia di **Barletta Andria Trani**



VARIANTE AL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) E ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Assessore alla Programmazione Territoriale

Arch. Sabina Anna Lenoci

Dirigente III° Settore - R.U.P.

Arch. Annamaria Fabrizia Gagliardi

Supporto tecnico
Arch. Gianluca Andreassi
Dott. Alessandro Bonifazi
Dott. Biol. Rocco Labadessa
Arch. Pian. Andrea Tassinari
Dott. Geol. Paolo Morelli

TAV.	ELABORATO	SCALA
	RELAZIONE GENERALE	

APPROVAZIONE	TIMBRO E FIRMA
ELABORATO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE (DPP) VARIANTE P.U.G., ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n.2 del 11 FEBBRAIO 2021	IL DIRIGENTE DEL SETTORE EDILIZIA-URBANISTICA AGRICOLTURA - ATT. PRODUTTIVE - SPORT Arch. Annamaria Fabrizia GAGLIARDI
DATA	

SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE - COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

25_05_2020

INDICE

NUOVO DPP PER LA VARIANTE DEL PUG DI CANOSA DI PUGLIA

1. IL QUADRO GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE DEL COMUNE DI CANOSA

2. FORMAZIONE DEL NUOVO DPP

3. PRINCIPALI FATTORI DI CRITICITÀ DEL PUG VIGENTE

3.1. L'assenza della parte programmatica del PUG

3.2. Il sistema produttivo

3.3. Il sistema residenziale

3.4. Gli ambiti perequativi

3.5. Il sistema dei vincoli

3.6 Il piano di rigenerazione

4. VARIANTE DELLA PARTE STRUTTURALE

5. VARIANTE DELLA PARTE PROGRAMMATICA

6. PRINCIPI PER L'ELABORAZIONE DELLE SCHEDE

7. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA



NUOVO DPP PER LA VARIANTE DEL PUG DI CANOSA DI PUGLIA

Questo documento è l'esito di due incontri tenuti con i settori dell' urbanistica e paesaggio e ambiente della Regione Puglia, una video-conferenza con un funzionario della Soprintendenza della Provincia BAT, al fine di individuare, sulla base delle esigenze del Comune già espresse nella delibera consigliare n.23 del 30.3.2019 la procedura più adeguata alla formazione del nuovo DPP(documento programmatico preliminare) della variante al PUG (piano urbanistico generale) vigente.

1. Il quadro generale della pianificazione del Comune di Canosa

Il Comune Canosa ha un Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 18/03/2014 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 53 del 17/04/2014.

Il PUG non è adeguato al PPTR (l'art. 97 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2015, n. 176)

Inoltre Canosa ha un piano particolareggiato del centro storico approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 587/1999 e con presa d'atto da parte del comune di Canosa con delibera commissariale n. 97/1999.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 20/12/2011 ha approvato il D.P.R.U. (Documento programmatico di rigenerazione urbana del Comune di Canosa)

Con delibera n.220 del 17.11.2017, la Giunta Comunale ha dato avvio alla valorizzazione dell'ingente patrimonio storico e archeologico della città all'interno di una più vasta strategia di rigenerazione affidata principalmente alla predisposizione di nuovi sistemi di luoghi pubblici e di fruizione collettiva di tipo sostenibile;

E inoltre l'attuale amministrazione ha promosso un "Accordo inter-istituzionale di Valorizzazione per Canosa città dell'Archeologia" con il Polo Museale della Puglia, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Architettura e Paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con il Segretariato Regionale del MIBACT per la Puglia, con la Concattedrale di San Sabino, con la Sacra Commissione Pontificia, teso a realizzare azioni sinergiche tra Enti nella valorizzazione dell'ingente patrimonio storico e archeologico.

[redacted]

[redacted]

[redacted]

NUOVO DPP PER LA VARIANTE DEL PUG DI CANOSA DI PUGLIA

Questo documento è l'esito di due incontri tenuti con i settori dell' urbanistica e paesaggio e ambiente della Regione Puglia, una video-conferenza con un funzionario della Soprintendenza della Provincia BAT, al fine di individuare, sulla base delle esigenze del Comune già espresse nella delibera ~~consigliare~~ n. 23 del ~~30.3.2019~~ la procedura più adeguata alla formazione del nuovo DPP(documento programmatico preliminare) della variante al PUG (piano urbanistico generale) vigente.

DI GIUNTA COMUNALE DEL 6/08/2019

1. Il quadro generale della pianificazione del Comune di Canosa

Il Comune Canosa ha un Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 18/03/2014 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 53 del 17/04/2014.

Il PUG non è adeguato al PPTR (l'art. 97 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2015, n. 176)

Inoltre Canosa ha un piano particolareggiato del centro storico approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 587/1999 e con presa d'atto da parte del comune di Canosa con delibera commissariale n. 97/1999.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 20/12/2011 ha approvato il D.P.R.U. (Documento programmatico di rigenerazione urbana del Comune di Canosa)

Con delibera n.220 del 17.11.2017, la Giunta Comunale ha dato avvio alla valorizzazione dell'ingente patrimonio storico e archeologico della città all'interno di una più vasta strategia di rigenerazione affidata principalmente alla predisposizione di nuovi sistemi di luoghi pubblici e di fruizione collettiva di tipo sostenibile;

E inoltre l'attuale amministrazione ha promosso un "Accordo inter-istituzionale di Valorizzazione per Canosa città dell'Archeologia" con il Polo Museale della Puglia, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Architettura e Paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con il Segretariato Regionale del MIBACT per la Puglia, con la Concattedrale di San Sabino, con la Sacra Commissione Pontificia, teso a realizzare azioni sinergiche tra Enti nella valorizzazione dell'ingente patrimonio storico e archeologico.

Infine con deliberazione di Consiglio Comunale N. 29 del 11/04/2019, avente come oggetto: documento unico di programmazione (DUP) - periodo 2019/2021 (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000) - Approvazione, vengono inseriti i seguenti obiettivi per il III settore Programmazione territoriale, SUE - SUAP, Agricoltura, commercio e attività produttive inerenti la pianificazione urbanistica ed in particolare l'obiettivo n. 5 "Adeguamento del PUG al PPTR con approvazione" e l'Obiettivo n. 8 "Conclusione variante PUG con approvazione della Regione Puglia".

Con delibera G.C. n. 213 del 03/11/2017, delibera di G.C. n. 175 08/08/2019 "Delibera quadro per la predisposizione degli atti finalizzati alla revisione della strumentazione urbanistica vigente del Comune di Canosa di Puglia. In conclusione con questi ultimi atti approvati dall'Amministrazione del Sindaco Morra si è dato avvio ad un importante revisione degli strumenti urbanistici della città anche in accordo e in relazione con la più vasta pianificazione regionale e con accordi di programma a livello provinciale.



Pertanto uno degli obiettivi principali della variante del PUG vigente è proprio il ri-allineamento della pianificazione comunale e del PUG in primis, con la pianificazione alla scala vasta e l'aggiornamento dello stato di progetto della città in relazione ad alcuni importanti progetti pubblici in fase di esecuzione.

2. FORMAZIONE DEL NUOVO DPP

Il comune di Canosa di Puglia con delibera ~~consigliare~~ di giunta comun. 175 del 06/08/2019 n.~~23~~ del ~~30.3.2019~~ ha avviato la variante strutturale e la variante programmatica al PUG vigente, contemporaneamente all'adeguamento del PUG al PPTR . Con la stessa delibera ha contestualmente avviato la revisione del piano particolareggiato del centro antico del rione Castello. Ed è attualmente al vaglio della fase di partecipazione con gli stakeholder il nuovo Regolamento Edilizio (RET) adeguato alla normativa nazionale e regionale.

In tal modo l'Amministrazione comunale ha dato avvio ad una complessiva ed organica revisione dei principali strumenti urbanistici della città.

Il DPP (documento di pianificazione programmatica, previsto ai sensi dell'art.11, comma 1 e art. 12 della Lr. n. 20, del 27.07.2007, "Norme generali di governo e uso del territorio") definisce gli obiettivi e I criteri di impostazione del PUG. Nella presente fattispecie esso definisce gli obiettivi e i criteri di impostazione della variante al PUG e ne argomenta e legittima la proposta della stessa.

Il DPP è quindi un documento di orientamento e di obiettivi per la variante del PUG vigente che di fatto conferma tutti i principi e gli obiettivi del PUG vigente espressi nell'elenco contenuto nel primo articolo delle NTA e parte dalla necessità di elaborare la variante sia della parte strutturale che programmatica di un PUG di recente approvazione (approvato nel 2014) per le seguenti necessità e nuove opportunità:

1. di razionalizzare, ridimensionandolo, il sistema delle aree produttive, attualmente costituito da numerose aree, non di facile attuazione per motivi differenti. In particolare per l'area D5

non si ravvedono, attualmente possibilità di realizzazione dell'intera area, a causa della definitiva caduta dei presupposti che ne avevano determinato la previsione. Pertanto sarà ridotta come riportato nella tavola allegata. Mentre l' area D2 destinata al settore agro-alimentare, dove sono state completate le infrastrutture proprio in seno all'attuale amministrazione, risulta allo stato attuale l'unica area atta ad accogliere attività produttive, previa estensione della destinazione d'uso ad altre categorie produttive. Inoltre si deve evidenziare che la zona D2 risulta candidata con D.G.C. N° 225 24/10/2019 come area produttiva al "Protocollo di intesa per la candidatura all'avviso pubblico regionale per l'attribuzione di aree residue della ZES Adriatica Interregionale (D.D. 155 del 18/07/2019), nell'ambito del sistema territoriale integrato retro-portuale della Provincia di Barletta- Andria-Trani" per caratteristiche localizzative e per dotazione infrastrutturale;

2. di definire la parte programmatica del PUG, ai sensi dell'art 9, comma 3 della Lr. n. 20, del 27.07.2001, "Norme generali di governo e uso del territorio" che : " a) definisce, in coerenza con il dimensionamento dei fabbisogni nei settori residenziale, produttivo e infrastrutturale, le localizzazioni delle aree da ricomprendere in PUE, stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili; b) disciplinano le trasformazioni fisiche e funzionali consentite nelle aree non sottoposte alla previa redazione di PUE...". Programmazione che non è stata messa a punto in maniera cogente nell'ambito del PUG approvato;

2. di semplificare l'attuazione delle trasformazioni consentibili nella città consolidata;

3. di chiarire nelle aree sottoposte a vincoli: archeologico, idrologico, e morfologico anche in concomitanza del contestuale adeguamento del PUG al PPTR, i tipi di intervento possibili.

4. di approfondire e discretizzare in alcuni ambiti, anche alla luce del precedente punto il meccanismo perequativo enunciato dal PUG ma dallo stesso non articolato e che pertanto allo stato attuale risulta di difficile realizzazione.

La variante strutturale, si ritiene comunque "leggera" poiché viene concepita per rendere effettivamente cogente il PUG e agisce per ridurre in termini di quantità le aree

della produzione, completare alcune parti che appartenevano alle fasi di elaborazione del PUG (individuazione del un piano programmatico, ricorso ai meccanismi perequativi non) e che non sono state portate a compimento.

3. PRINCIPALI FATTORI DI CRITICITÀ DEL PUG VIGENTE

I primi anni dell'Amministrazione del Sindaco Roberto Morra (2017-2020), di fatto sono stati gli anni di varo e verifica dell'efficacia del Piano. Il persistere della crisi economica in tutto il paese che qui nella città e nella sua provincia BAT risulta in fase recessiva. Crisi economica che ha portato soprattutto i giovani in cerca di prima occupazione ad emigrare in altre città, paesi e persino continenti; crisi del settore edilizio.

Dall'altro lato, però, le risorse della città legate all'esistenza di un immenso patrimonio archeologico ha portato in città un numero sempre maggiore di visitatori; la presenza di una produzione agricola anche di qualità con alcuni marchi DOC e comunque di riconosciuta qualità (la percoca, il vino rosso, l'olio, gli ortaggi...); la produzione di prodotti agroalimentari di alta qualità ormai diffusi ed esportati in tutto il mondo (taralli, olio, food in genere); l'espansione del settore vivaistico; la tenuta di quello dei ricevimenti; la presenza di eccellenze persino nel settore farmaceutico, rappresentano elementi di sicuro grande interesse e soprattutto delle risorse su cui puntare.

Non si può non constatare che nel PUG approvato e vigente non vi è traccia alcuna di strategie legate allo sviluppo dell'economia a partire da una specifica analisi delle caratteristiche del territorio. Tanto meno il PUG, in accordo con le linee generali della pianificazione nazionale ed anche regionale, pur se di recente elaborazione (post crisi economica 2008, per intenderci) ha messo in atto una programmazione urbanistica improntata alla necessità di riduzione del consumo di suolo e in generale volta alla promozione della sostenibilità ambientale e la salvaguardia delle risorse ambientali. Il PUG vigente, evidentemente propone ancora grandi espansioni residenziali invece che strategie di

rigenerazione della città consolidata che di per se è resiliente poiché già infrastrutturata e con una rete di servizi certamente da migliorare ma comunque presenti. Parte di città, quella consolidata e storica che quindi non necessita di grandi investimenti pubblici. L'attenzione e costruzione di politiche più attente al miglioramento di questa consistente parte della città si ritiene possa risultare anche più appropriata a muovere un'economia legata alla scala delle condizioni economiche della città e ad immaginare uno sviluppo teso a valorizzare le attività artigianali e delle piccole imprese.

3.1. L'assenza della parte programmatica del PUG

Il PUG "previsioni programmatiche" (PUG/P) non ha dato corso alla individuazione delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili utili alla formulazione delle proposte di redazione dei P.U.E. (art 35 delle NTA del PUG). Poichè, successivamente all'approvazione del PUG, non è stato redatto e deliberato l'elenco degli interventi ritenuti strategici ovvero prioritari per la sua attuazione (art 37- NTA PUG); la dimensione dei PUE, predisposta anche per le aree della città consolidata, nella quasi totalità dei casi, risulta eccessivamente ampia, rispetto alla forte parcellizzazione fondiaria e alla capacità di condivisione delle scelte progettuali. Inoltre nei contesti sottoposti a PUE non è consentito operare la riqualificazione edilizia sui singoli edifici esistenti attraverso apposite categorie di intervento (L. 457/78 e T.U. 2001).

3.2. Il sistema produttivo

Il Pug non sembra condurre un ragionamento per la definizione di un vero sistema della produzione, dove siano chiari i modi di accedere alle aree, le possibilità di filiera, I rapporti con le altre aree produttive della provincia, etc..; ma piuttosto registra le numerose aree esistenti, senza individuare particolari modalità di riqualificazione e differenzia, solo funzionalmente le aree di nuova realizzazione. Per l'area produttiva di via Cerignola, caratterizzata dalla presenza del vincolo archeologico, prospiciente la via Traiana si prevede la delocalizzazione senza precisare altro riguardo alle modalità di trasformazione dell'area.

SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

In sintesi le sei aree produttive di fatto sono state solamente perimetrate e distinte per funzioni. Inoltre risultano, per una città di piccole dimensioni che peraltro non ha una tradizione industriale, in numero eccessivo. Invece la città avrebbe necessitato di maggior attenzione nel tracciare una linea di sviluppo più consono alle sue caratteristiche produttive che come si è detto prima ha già un'ossatura nella città. Pertanto la sola e asettica distinzione funzionale delle varie aree non rispondendo ad alcuna strategia di funzionamento sistemico e non considerando la diffusione delle aziende agricole, agrituristiche, vivaistiche nel territorio (elemento visibilmente caratterizzante il sistema produttivo di successo della città) di fatto non mette in campo un sistema utile e rispondente alle reali esigenze del settore produttivo cittadino.

In particolare la zona D5, (unica area inserita nel PUG/P a seguito di D.C.C. N. 82 del 29.12.2014) predisposta per la realizzazione del "San Giorgio Village", previsione attualmente decaduta, a causa del fallimento della società proponente, si prevede la trasformazione di parecchi ettari di terreno agricolo ulivetato in area industriale. In particolare per questa previsione che attualmente non ha nessuna prospettiva realizzativa, l'amministrazione comunale ha dopo alcuni incontri consultivi con i proprietari delle aree già avviato una fase di ritorno alla destinazione d'uso agricola, provvedendo a diminuirne la tassazione.

Considerando che l'unica zona dove sono state realizzate le infrastrutture è l'area D2, per la quale con deliberazione di C.C. n. 50 del 06.06.2017 avente ad oggetto: "Rimozione del vincolo di destinazione d'uso di alcuni contesti individuati, nella strumentazione urbanistica vigente come CR.IPA (Contesti rurali per insediamenti per l'agricoltura) e CPF.CP/P (Contesto produttivo già sottoposto a PIP) di cui agli artt. 21.1 e 26.2 delle NTA del PUG, si è manifestata anche nel recente passato della precedente delibera di Consiglio comunale n. 50/2017, la volontà di estendere le destinazioni d'uso delle aree CR.IPA e CPF.CP/P, tra cui la D2 dalla sola trasformazione del prodotto agricolo ad altre attività produttive.

Tuttavia la regione Puglia (con nota Prot. Regione Puglia n. 144 del 09.01.2018, pervenuta a mezzo pec ed assunta al Prot. comunale n. 813 del 09.01.2018, la Regione Puglia – Sezione Urbanistica) ha dichiarato improcedibile la Deliberazione di C.C. n. 50/2017.

Quindi, recentemente l'Amministrazione ha rinnovato il piano attuativo per la D2 e provveduto alla realizzazione della rotatoria per l'ingresso dalla strada statale 98.

3.3. Il sistema residenziale

Il PUG vigente prevede una grande espansione residenziale a margine dell'abitato, oltre il nuovo campo di calcio, contesto CUNI. CUE.- "Contesto urbano destinato ad insediamenti di nuovo impianto" . Anche questa previsione non sembra corrispondere ad una analisi delle dinamiche del mercato edilizio della città che risente delle mutate condizioni economiche.

Nel PUG vigente non vi sono strategie tese al miglioramento della vita nella città consolidata e del centro storico, per le quale non sono stati predisposti adeguati strumenti, delegando ai PUE di ampie dimensioni il compito della loro riqualificazione.

Ciò ha ulteriormente aumentato lo stato di degrado di numerose parti di questa città. Si consideri che oltre all'aver contribuito all'abbandono delle abitazioni e conseguente chiusura di gran parte delle attività commerciali di vicinato, questa scelta in tempi di crisi economica appare fortemente inadeguata, considerando che proprio queste parti di città essendo già infrastrutturate e servite non necessitano di grandi investimenti pubblici.

Va aggiunto che l'assenza di una strumentazione piu agile e di tipo diretto ha reso e rende impossibile l'utilizzo di numerosi incentivi promossi con il Superbonus o lo stesso piano casa atti al miglioramento ed adeguamento tecnologico della gran parte della città consolidata.

3.4. *Gli ambiti perequativi*

Sono gli ambiti che rinvengono da criticità legate a vincoli di carattere geo-morfologico o archeologico oppure aree rinvenienti da contenziosi su cui vi è stato un giudizio amministrativo. "Al fine di distribuire equamente, tra i proprietari interessati dagli interventi, i diritti edificatori attribuiti dalla pianificazione urbanistica e gli oneri conseguenti alla realizzazione degli interventi di urbanizzazione del territorio, il PUG può riconoscere la stessa suscettività edificatoria alle aree comprese in un PUE".

Tuttavia numerose criticità di cogenza del P.U.G. riguardano proprio gli ambiti perequativi. Poiché è stata enunciata una generale modalità di perequazione per le aree della trasformazione, senza articolare il generale meccanismo dei crediti e dei debiti ad un preciso progetto di città. In altre parole il PUG ha individuato gli ambiti cedenti ma non quelli dove far atterrare i crediti. Pertanto il meccanismo perequativo ha creato non poche perplessità sia tra privati che nell'Amministrazione pubblica che dovrebbe predisporre un lavoro di progettazione non indirizzato tra l'altro da nessun tipo di strategia progettuale approvata nel PUG.

Inoltre si deve rilevare che alcuni APAS/R o /P rinvengono da vecchie zone a servizi del PRG che sono divenuti ambiti perequativi, con cessioni di 70% all'amministrazione ed un uso della superficie rimanente per la realizzazione di servizi per la produzione e la residenza. La criticità in questa articolazione normativa ricade anche in relazione alla gestione e programmazione delle aree che divengono patrimonio pubblico, per le quali è necessario definire delle modalità di utilizzo nell'ambito del PUG/P per poter consentire una più agevole approvazione di PUE.

3.5. *Il sistema dei vincoli*

Canosa è una città archeologica dove i vincoli archeologici sono diffusi entro tutta la città attuale, abitata. Ma oltre ai vincoli archeologici vi sono numerose cavità ed alcuni problemi derivanti dalla presenza di vincoli idrogeologici. In accordo con gli Enti competenti, in sede di co-pianificazione dell'adeguamento del PUG al PPTR saranno verificati.

In molte aree della trasformazione la mancanza di certezze riguardo al modo di relazionarsi ai vincoli, specie di tipo archeologico e geomorfologico ha comportato numerosi problemi (v. Espansione dell'area del Cimitero e D6).

Inoltre non si può non notare che in sede di elaborazione del PUG vi sia stata l'assenza di individuazione di strategie di tutela e valorizzazione del vasto patrimonio archeologico. Nel contempo non ci si è astenuti dall'inserire numerose aree anche con all'interno vincoli per lo più archeologici tra le aree di nuova costruzione dette ambiti a "trasformazione condizionata". Vale a dire di aree la cui attuazione dovrà essere sottoposta a verifica dei vincoli ed alla loro

vestizione. Questo meccanismo di fatto, ancora una volta non porta nell'ambito della progettazione dello strumento urbanistico a nessuna chiarezza dei diritti edificatori, delle dinamiche di trasformazione della città, alla certezza dell'attuabilità e dei costi dell'intervento. Non facendo altro che procrastinare decisioni che nell'ambito del PUG sarebbero state condivise nelle sedi più appropriate, e soprattutto legittimate da un'idea complessiva di città.

3.6 il piano di rigenerazione

Canosa è in possesso di un Piano di rigenerazione che per le notevoli dimensione degli ambiti individuati non risulta di facile attuazione. Pertanto la variante si propone di ridimensionarne gli ambiti anche in relazione alla verifica dei vincoli in sede di adeguamento della variante del PUG al PPTR.

4. VARIANTE DELLA PARTE STRUTTURALE

La variante strutturale del PUG è prevista dall'art. 12, della LR. N. 20/2001. La presente inoltre segue le modalità di attuazione dell'art. 11 della stessa legge. La variante strutturale riguarda principalmente il ridimensionamento del sistema delle aree produttive e conseguente razionalizzazione. Si prevede:

1. il ridimensionamento dell'area D5 per la quale sono state presentate formali richieste per un'azione di ritorno ad area agricola. Sono quindi stati fatti alcuni tavoli di lavoro con i numerosi proprietari, per lo più agricoltori e rappresentanti di categoria che scontano, a fronte di una totale assenza di prospettive realizzative, il pagamento dell'IMU.

2. l'estensione dei tipi di attività produttive da prevedersi nell'area D2, attualmente destinata alla sola produzione agro-alimentare, per il fatto che essa risulta l'unica area attualmente attrezzata per ospitare la produzione. La proposta di variante è stata avanzata come richiesta formale richiesta congiunta da parte Consiglieri comunali.

La razionalizzazione del sistema delle aree produttive non potrà non riguardare l'adeguamento del sistema produttivo, che attualmente scontano l'assenza di strategia del PUG rispetto al

tema della produzione a Canosa. Tuttavia per queste aree come per la D2 si tratta di un'operazione di semplificazione normativa, tesa a rendere più chiare le possibilità di intervento.

Ciò allo scopo di realizzare un sistema produttivo più razionale ed efficiente anche in relazione agli accordi tra comuni della provincia che hanno presentato un comune progetto ZES, in fase di valutazione presso l'assise regionale.

5. VARIANTE DELLA PARTE PROGRAMMATICA

La variante programmatica è prevista ai sensi dell'art. 14 della LR.N 20/2021.

A fronte di un inusuale appiattimento del PUG programmatico su quello strutturale, la variante si prefigge di individuare una strategia progettuale anche di tipo temporale degli interventi e la semplificazione normativa delle modalità d'intervento nella città consolidata.

La variante programmatica si prefigge di:

1. semplificare le modalità di attuazione della città consolidata, attualmente inutilmente imbrigliata in una serie di PUE di difficile elaborazione;
2. definire un più articolato e strategico sistema di luoghi collettivi e servizi, in parte già allo stato di progettazione esecutiva, proveniente dalla elaborazione di alcuni progetti urbani pubblici già finanziati.
3. Recepire la variazione di destinazione d'uso di parte della scuola Mazzini a Museo dopo il contratto stipulato tra Comune e Polo Museale per la realizzazione del nuovo Museo archeologico canosino.

In altre parole la variante programmatica sarà incentrata sulla semplificazione normativa per interventi sulla città esistente che necessita di manutenzioni e di piccole sostituzioni e



trasformazioni atte a renderla più vivibile, da un lato; dall'altro, conterrà una strategia per la realizzazione di un nuovo sistema di servizi e spazi pubblici collettivi utili: alla valorizzazione del sistema storico-archeologico della città e contemporaneamente alla riqualificazione del sistema delle centralità urbane, alla rigenerazione della città consolidata. Una strategia già in atto nella città a seguito di alcuni importanti progetti e accordi realizzati in questi primi anni dell'amministrazione Morra.

Infatti sono stati elaborati numerosi progetti per ampie porzioni di città che di fatto hanno costruito un'importante strategia di nuovi luoghi pubblici attorno al tema della valorizzazione dell'immenso patrimonio storico archeologico della città che per la sua natura si trova in gran parte all'interno della città consolidata.

6. PRINCIPI PER L'ELABORAZIONE DELLE SCHEDE

Le schede allegate sono state redatte al fine di focalizzare e specificare gli indirizzi e le variazioni che si intendono proporre.

Le schede riportano innanzi tutto lo stato dei luoghi e lo stato della pianificazione oltre che del PUG vigente del PRG precedente e delle attuazioni successive. Con ciò si ha modo di produrre anche degli aggiornamenti recenti. Quindi vengono declinati i vincoli in relazione allo stato dei luoghi e al PPTR.

SCHEDE INTERPRETATIVE

CONTESTI PRODUTTIVI

- SCHEDA 1 CR.PNI, Contesto Rurale destinato ad insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto (Art.21); CR.IPA, Contesti rurali per insediamenti per l'agricoltura (Art.21.1)
- SCHEDA 2 CR.PNI, Contesto Rurale destinato ad insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto (Art.21); CR.ICI Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale (Art.21.2)
- SCHEDA 3 CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti (Art.21.3)

- SCHEDA 4 CR.PNI, Contesto Rurale destinato ad insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto (Art.21); CP.F - Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare (Art. 26); CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP (Art. 26.2)
- SCHEDA 5 CP.F - Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare (ART. 26); CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE (Art.26.1)
- SCHEDA 6 CP.F - Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare (ART. 26); CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP (Art.26.2)
- SCHEDA 7 CP.F - Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare (ART. 26); CPF.CP/E, Contesto produttivo esistente (Art.26.4)
- SCHEDA 8 CP.MR- Contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare (ART. 28); AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica (Art.28.3); AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola (Art.28.3.1)
- SCHEDA 9 CP.MR- Contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare (ART. 28); AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica (Art.28.3); AP.TAP 02, Ambito via Cerignola (Art.28.3.2)
- SCHEDA 10 CP.MR- Contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare (ART. 28); AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica (Art.28.3); AP.TAP 9, Ambito via Della Murgetta (Art.28.3.9)
- SCHEDA 11 CP.MR- Contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare (ART. 28); AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica (Art.28.3); AP.TAP 15, Ambito SP 2 sottoposto a tutela (Art.28.3.15)

CONTESTI STORICI

- SCHEDA 12 CU.T - Contesto urbano da tutelare (Art.23); CUT.NS - Contesto Urbano Nucleo Storico; CUT.S - Contesto Urbano Storico (Art.23.1)
- SCHEDA 13 CU.T - Contesto urbano da tutelare (Art.23); CUT.CIS - Contesto Urbano Consolidato di Interesse Storico (Art.23.2)
- SCHEDA 14 CU.T - Contesto urbano da tutelare (Art.23); CUT.IS - Contesto Urbano di Interesse Storico (Art.23.3)
- SCHEDA 15 CU.T - Contesto urbano da tutelare (Art.23); CUT.ISS - Contesto Urbano di Interesse Storico Speciale Loconia (PUG/P Art.44.5)

CONTESTI CONSOLIDATI

- SCHEDA 16 CU.C. Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare (ART. 24) CUC.CC - Contesto Urbano Consolidato Compatto (Art.24.1)
- SCHEDA 17 CU.C. Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare (ART. 24); CUC.CC - Contesto Urbano Consolidato (Art.24.2)



- SCHEDA 18 CU.C. Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare (ART. 24); CUC.ERS - Contesto Urbano per l'Edilizia Residenziale Sociale; CUC.PIRP - Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie; CUC.PC - Contesto Urbano PUE vigente "Capannoni"
- SCHEDA 19 CU.C. Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare (ART. 24); CUC.CS Contesto urbano consolidato speciale (Art.24.3)
- SCHEDA 20 CU.C. Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare (ART. 24); CUC.SL, Contesto urbano consolidato speciale "Loconia" (Art.24.4)

AMBITI PEREQUATIVI

- SCHEDA 21 CP.MR- Contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare (ART. 28); AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza (Art.28.2) AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione (Art.28.2)
- SCHEDA 22 CP.MR- Contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare (ART. 28); AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica (Art.28.3); AP.TAP 14, Ambito sottoposto a vincolo archeologico (Art.28.3.14)
- SCHEDA 23 CP.MR- Contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare (ART. 28); CPMR/RTV - Contesto Periurbano di Riserva a Trasformabilità Vincolata (Art.28.1)

7. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

7.1 Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Con Deliberazione n. 176 del 16.02.2015 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Il Piano approvato è stato poi pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 40 del 23.03.2015, entrando così in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURP.

La struttura del PPTR

Il nuovo piano paesaggistico per la Regione Puglia è uno strumento di pianificazione che si inserisce nelle linee generali dell'assetto del territorio (DRAG art.4, secondo comma) ed ha come finalità la "tutela e conservazione dei valori ambientali, dell'identità sociale e culturale

regionale". Inoltre, le scelte strategiche assumono particolare importanza in quanto il piano assume valore anche di Piano territoriale per la regione (D. Leg. 42/2004).

L'assunto del DRAG del "blocco del consumo di suolo" viene recepito dal piano paesistico e connesso alla tutela e valorizzazione del paesaggio attraverso la costruzione di un quadro identitario condiviso. Il paesaggio assume un valore patrimoniale che va non solo conservato, ma valorizzato e riqualificato attraverso progetti, incentivi, mobilitazione sociale oltre che regole, vincoli e norme.

La **struttura del piano** è organizzata in tre parti:

l'Atlante del Patrimonio Territoriale- Ambientale Paesaggistico, lo scenario strategico, le norme.

L'Atlante elaborato durante la prima fase di lavoro, raccoglie l'intero quadro conoscitivo nel tentativo di costruire una visione condivisa dei caratteri del paesaggio pugliese. Il documento descrive gli elementi identitari del territorio come invarianti, cogliendone le regole che hanno guidato i processi di lunga durata e le loro condizioni di riproducibilità. Lo **scenario strategico** delinea, invece, le grandi strategie del piano che guidano i progetti, la definizione di obiettivi di qualità, la costruzione di linee guida su alcuni temi specifici, la definizione di regole per l'apparato normativo.

Tra gli obiettivi generali che compongono lo scenario strategico del piano vi sono: attivare la produzione sociale del paesaggio, sviluppare la qualità ambientale del territorio, valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata, valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo, valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, ma anche riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, riqualificare e valorizzare i paesaggi costieri, definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili.

A differenza di altri piani paesistici, quello pugliese assume valenza di **piano territoriale regionale** e quindi definisce indirizzi e direttive non solo in campo ambientale e strettamente

SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

paesaggistico, ma anche territoriale condizionando a tutto campo gli assetti futuri del territorio regionale.

Con l'obiettivo di elevare la qualità ecologica, paesaggistica ed insediativa su tutto il territorio regionale, il piano si occupa oltre che dei paesaggi di valore anche di individuare uno scenario di trasformazione per le periferie degradate, le aree industriali, la campagna urbanizzata.

Il rapporto tra margini urbani e spazio agricolo periurbano diviene, ad esempio, oggetto di **linee guida** e di una specifica strategia progettuale che nella definizione di un nuovo patto città-campagna si occupa della riqualificazione delle periferie e della valorizzazione dello spazio agricolo limitrofo, di quello spazio intermedio su cui si giocano molti degli equilibri futuri tra città e campagna considerato risorsa per la riqualificazione dei tessuti periferici, ma anche occasione per la valorizzazione agricola di aree spesso degradate.

Lo **scenario del patto città campagna** incrocia poi la **nuova rete ecologica**, **il progetto di mobilità dolce**, lo **scenario di recupero e valorizzazione costiera** ed insieme ad essi costruisce un'immagine desiderabile dei **futuri assetti territoriali.**

Infine le **norme** si pongono l'obiettivo di sistematizzare le strategie delineate nel piano, individuando regole e principi attuativi da applicare nella pianificazione sottordinata, dai PTCP ai PUG intercomunali e comunali.
Il PPTR costruisce uno **scenario strategico** basato principalmente su 5 *progetto territoriali per il paesaggio regionale,* e nello specifico:

La Rete Ecologica Regionale (R.E.R.)

1. *Il Patto Città-Campagna*
2. *Il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*
3. *La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri*
4. *I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali*
   (Contesti Topografici Stratificati - C.T.S. e aree tematiche di paesaggio)

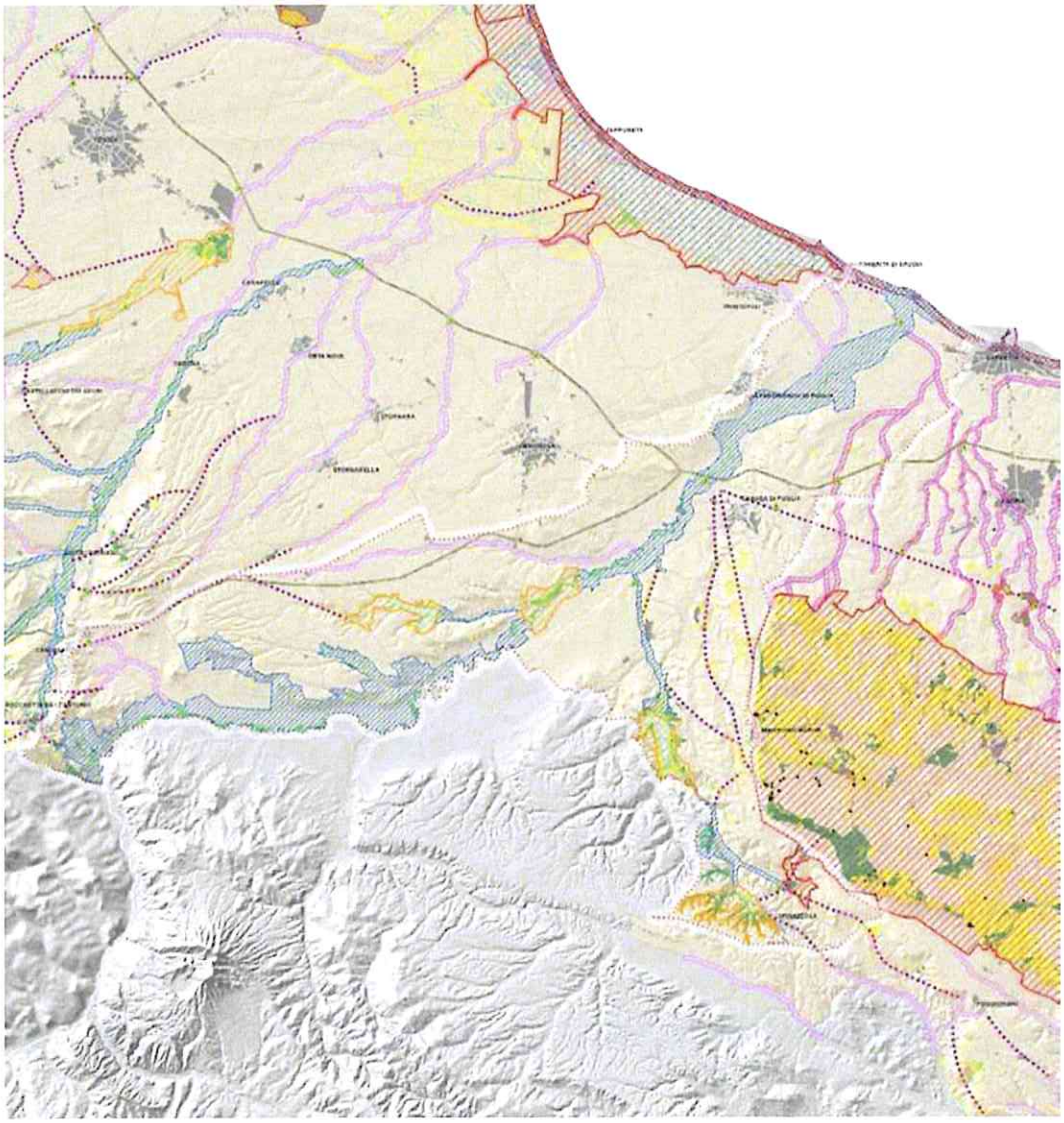
SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

La Rete Ecologica Regionale (R.E.R)

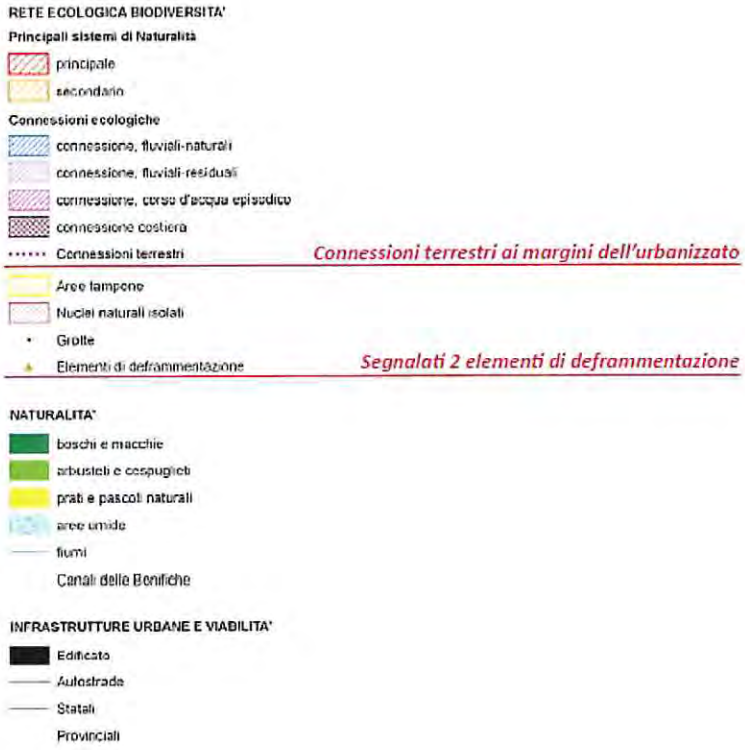
La rete ecologica si divide in

1. *Carta della Rete per la Conservazione della Biodiversità (R.E.B.)*
2. *Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente (R.E.P.)*

Carta della Rete per la Conservazione della Biodiversità (R.E.B.)



SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA



In evidenza
L'area del comune di Canosa si inserisce tra due grandi corridoi ecologici a scala regionale:
- la connessione fluviale del fiume Ofanto
- Il sistema di Naturalità principale dell'Alta Murgia con le connessioni ecologiche verso il mare rappresentate dalle lame

In evidenza

L'area del comune di Canosa si inserisce tra due grandi corridoi ecologici a scala regionale:

- la connessione fluviale del fiume Ofanto
- Il sistema di Naturalità principale dell'Alta Murgia con le connessioni ecologiche verso il mare rappresentate dalle lame

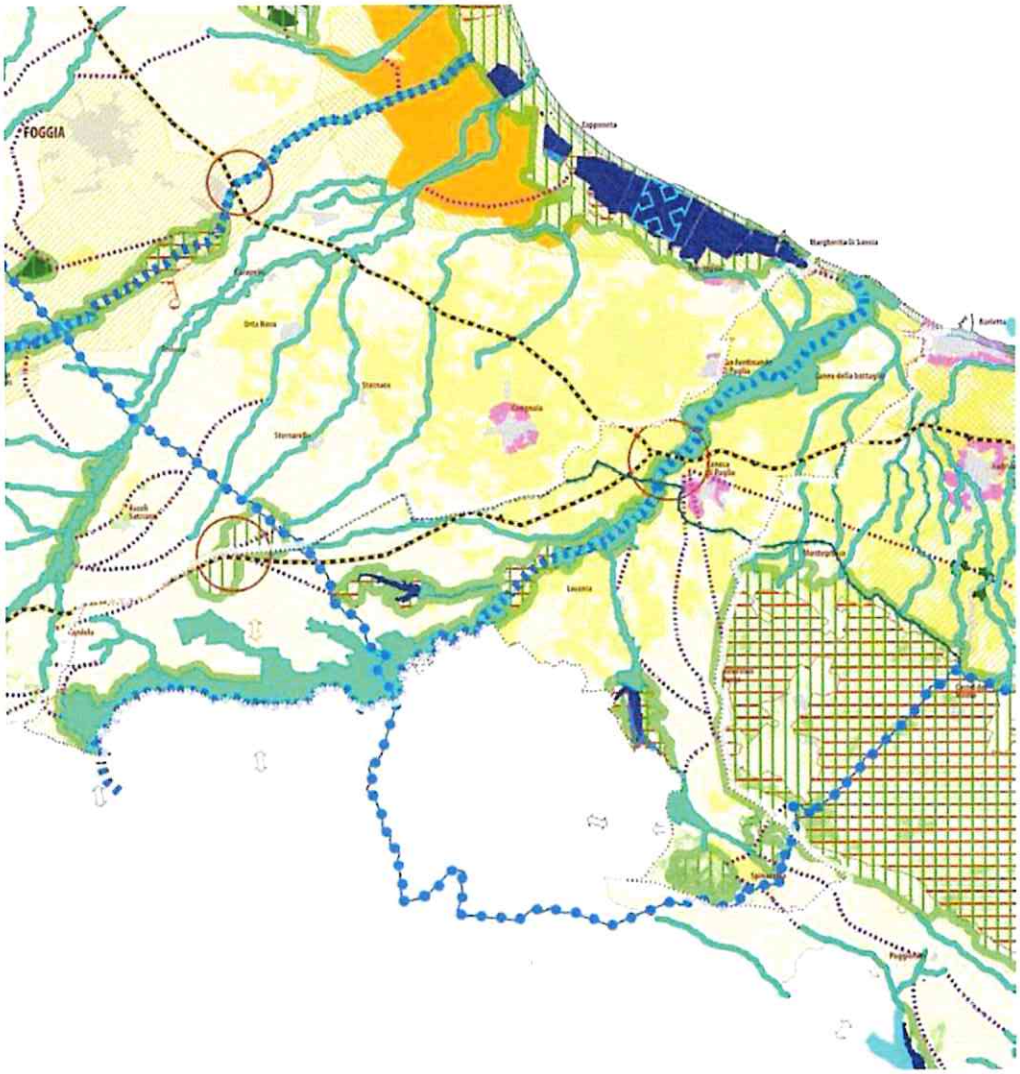
La città di Canosa diventa pertanto "ponte" tra questi due sistemi, attraverso le *"connessioni terrestri"* dell'Ofanto con le aree naturali della Murgia e i boschi a sud del centro abitato di Andria.

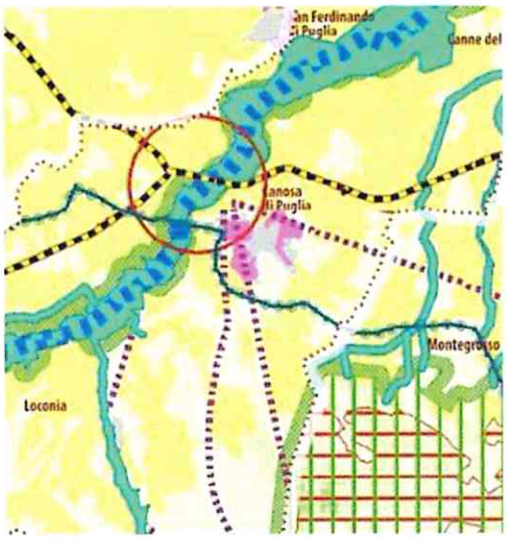
Elementi di deframmentazione individuati:

- intersezione tra Lamapopoli e la strada statale 93 (nel tratto che interessa l'area archeologica della Basilica di Santa Sofia)
- intersezione tra l'autostrada A14 e il fiume Ofanto

SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Schema direttore della rete Ecologica Polivalente (R.E.P.)





SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

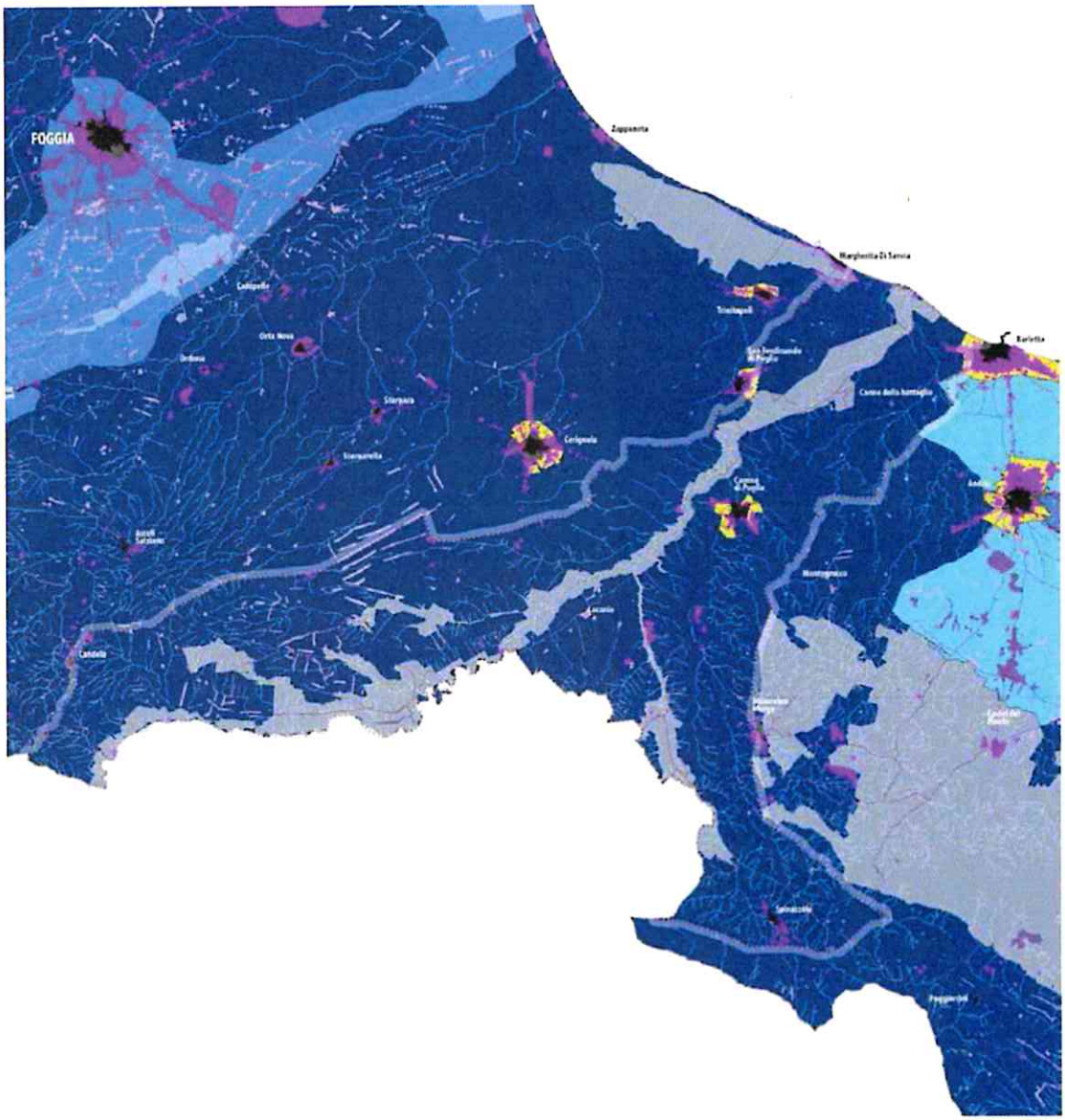


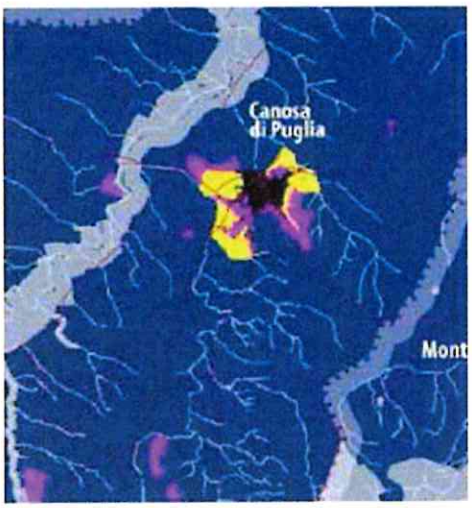
In evidenza

L'autostrada A14 rappresenta un importante elemento di frammentazione della connessione ecologica fluviale dell'Ofanto e risulta urgente intervenire con adeguate azioni per il ripristino della continuità ecologica.

A sud del centro abitato di Canosa, si individua una *potenziale Greenway principale* di connessione tra l'area pre-appenninica a nord e il fronte pede- murgiano più a sud.

SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA





SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA



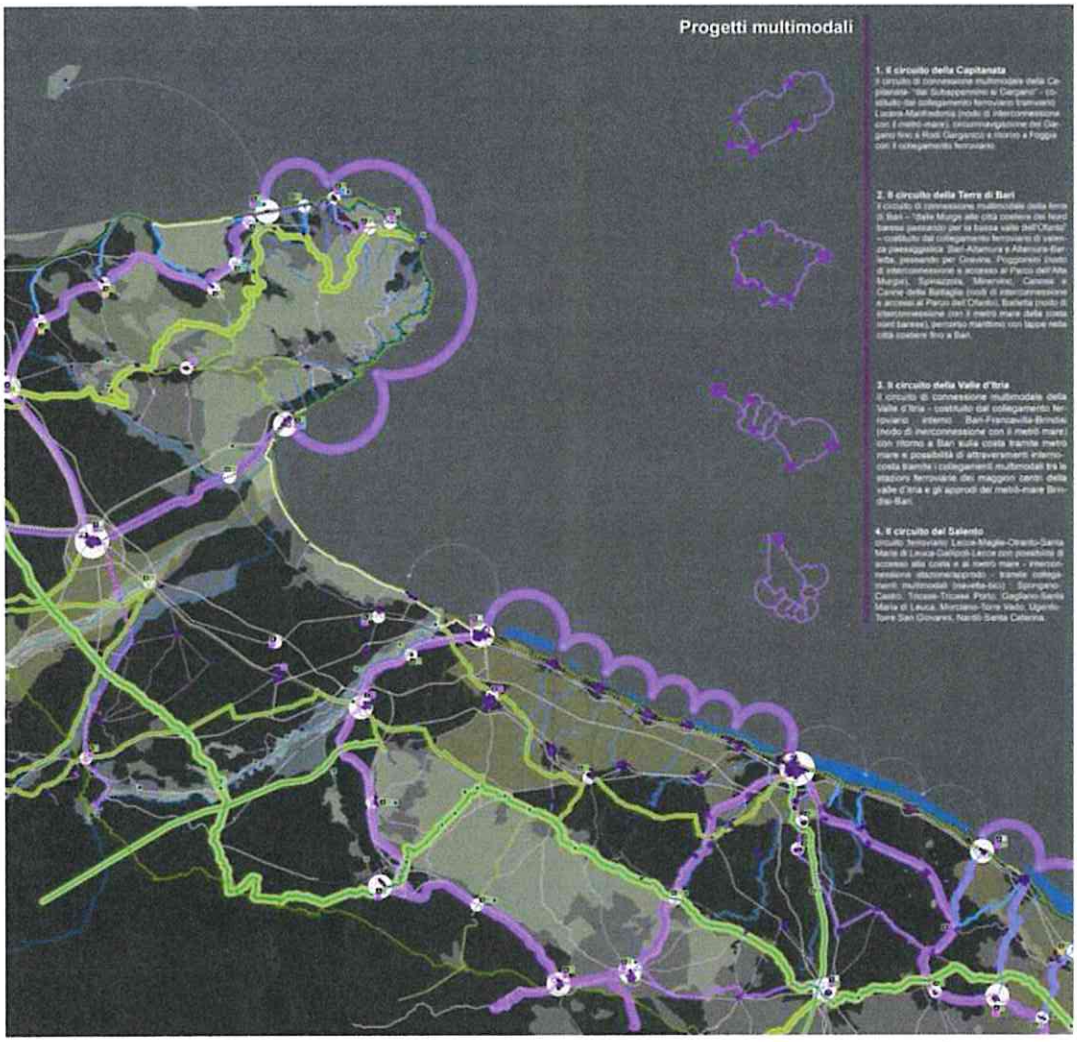
In evidenza

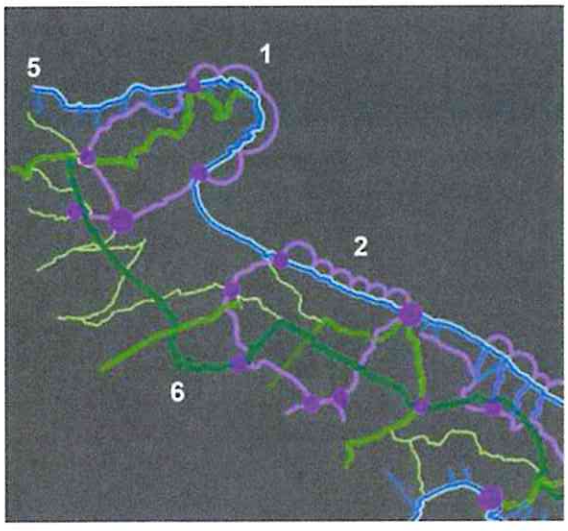
La forma dell'area urbanizzata di Canosa, frutto delle recenti espansioni, individua delle grandi aree rurali periurbane definite nel Patto Città-Campagna come *"Campagna del ristretto"*.

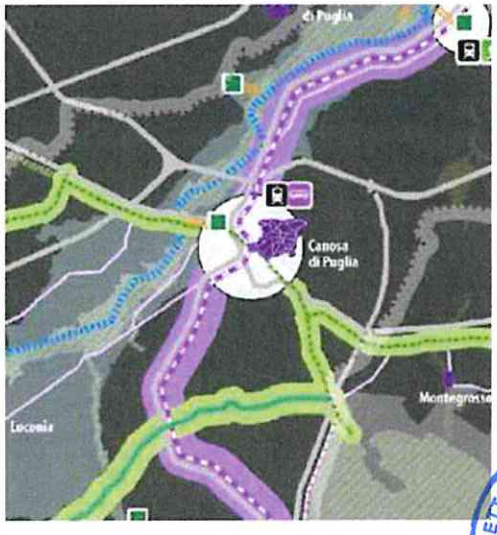
Tali aree definiscono una nuova forma urbana capace di costruire connessioni verdi di ricucitura tra i vari frammenti di città (tra cui la zona 167 a sud-est e la zona PIP a nord-ovest).



Il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce







SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

In evidenza

Il PPTR individua Canosa come "nodo intermodale di secondo livello", soprattutto per la sua posizione strategica di connessione tra differenti sistemi di collegamento Regionale definiti "Progetti multimodali":

Il circuito della Terra di Bari

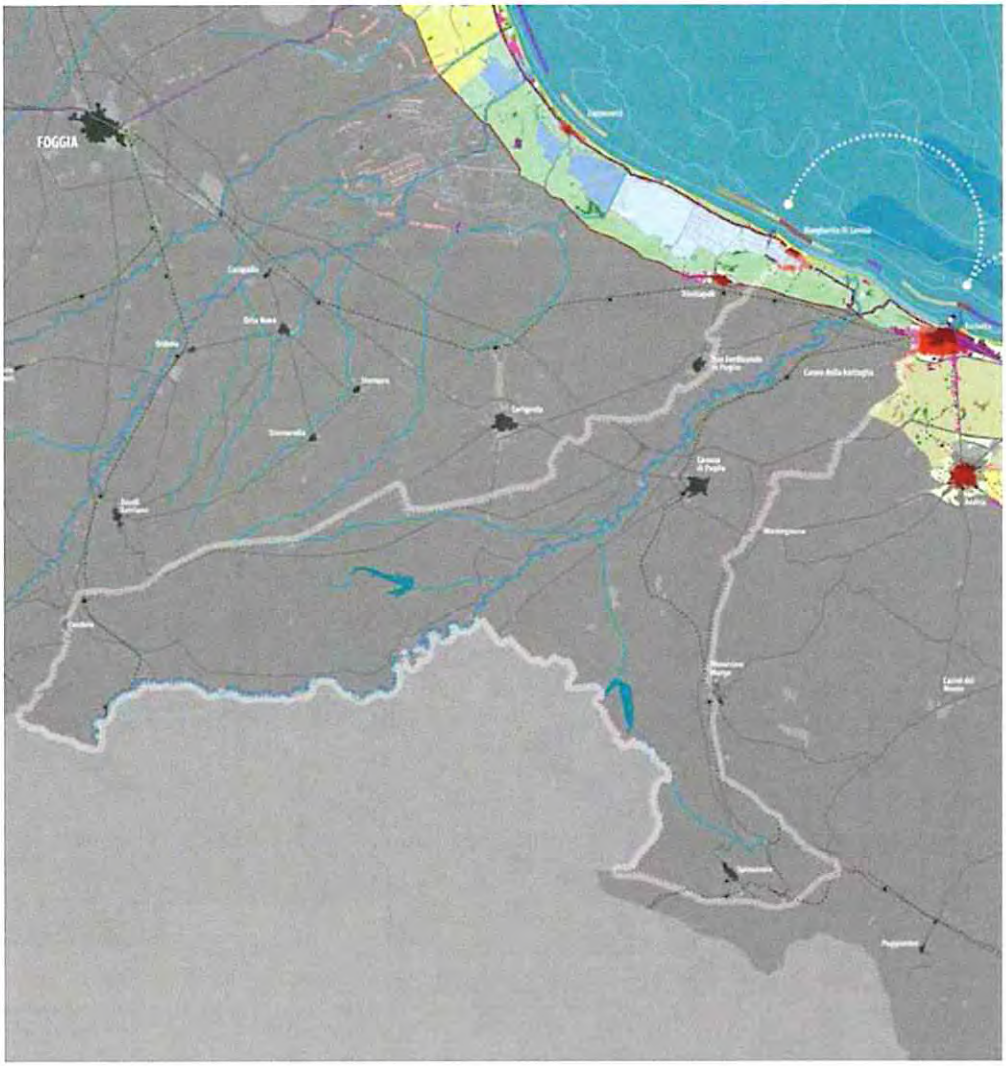
Il circuito di connessione multimodale della terra di Bari - "dalle Murge alle città costiere del Nord barese passando per la bassa valle dell'Ofanto" - costituito dal collegamento ferroviario di valenza paesaggistica Bari-Altamura e Altamura-Barletta, passando per Gravina, Poggiorsini (nodo di interconnessione e accesso al Parco dell'Alta Murgia), Spinazzola, Minervino, Canosa e Canne della Battaglia (nodi di interconnessione e accessi al Parco dell'Ofanto), Barletta (nodo di interconnessione con il metrò mare della costa nord barese), percorso marittimo con tappe nelle città costiere fino a Bari.

Progetto di rete-ciclopedonale regionale

Ilprogetto di rete ciclo-pedonale e costituito da:

- la dorsale della Greenway dell'acquedotto che va da Torre Maggiore (San Severo) a Lecce, passando per le Murge e la Valle d'Itria;
- i sistemi di collegamenti trasversali costituiti dai percorsi cyronmed che collegano il Sub- Appennino dal Gargano ("Alta via dell'Italia Centrale"), le Murge della costa barese ("Via dei Borboni"), Taranto a Brindisi (tratto terminale di "Via dei Pellegrini"), la costa salentina occidentale con quella orientale e il tratto dell'acquedotto che corre lungo la valle dell'Ofanto;
- i collegamenti minori costituiti dalla rete capillare di tratturi che si diparte a ventaglio dalla greenway al sub-Appennino e lungo il Carapelle e dai tratturi che corrono lungo il secondo gradino dell'arco tarantino e da questo al mare

La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri



In evidenza

Il territorio di Canosa non è direttamente interessata dal progetto strategico Regionale di valorizzazione dei paesaggi costieri. Ciò nonostante la sua posizione centrale e la vicinanza all'Ofanto, rendono Canosa una importante nodalità di connessione strategica tra il paesaggio interno e quello costiero.

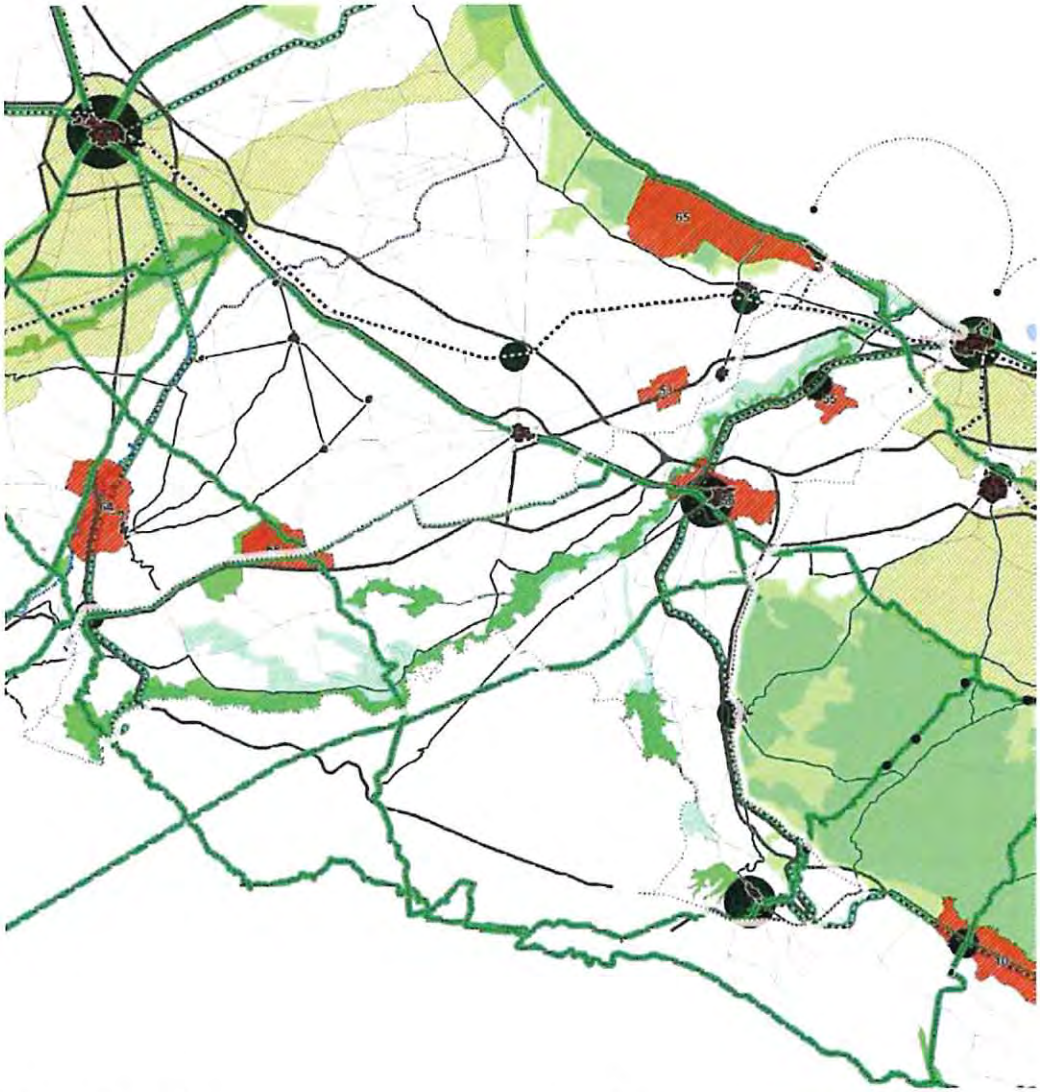
SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

I Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

In evidenza

L'intero centro urbanizzato di Canosa è interessato dal Contesto Topografico Stratificato (CTS) n°56, denominato "Canosa".

Inoltre viene messo in risalto il ruolo strategico per la mobilità dolce, in quanto



CTS 56 - Canosa



SETTORE EDILIZIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

intersezione tra il collegamento trasversale tra la Murgia e il Mare (ferrovia paesaggistica) e la dorsale regionale ciclabile parallela alla costa.

*Descrizione CTS *da PPTR*

Il CTS individuato mira ad enfatizzare il ruolo di polo aggregante svolto dall'abitato di Canosa nei confronti del territorio immediatamente circostante, in una prospettiva rigorosamente diacronica: dall'Età del Ferro sino all'Età moderna.

*Descrizione Fattore Aggregante *da PPTR*

Dal punto di vista ambientale, sono molteplici i fattori aggreganti del CTS: il fiume Ofanto, favorevole guado nell'area dove fu edificato il ponte romano, la collina-acropoli dei S.S Quaranta Martiri, i pianori terrazzati delle Premurge.

Questi fattori senza dubbio si rivelarono determinanti ai fini dell'individuazione del bacino topografico in cui, già a partire dall'Età del Bronzo, si andò articolando l'agglomerato demico canosino. Proprio lo sviluppo di questo grande nucleo demico rappresentò, d'altra parte, un fattore aggregante per i coevi insediamenti limitrofi: una dialettica di relazioni intrecciate preservatasi attraverso i secoli dell'età romana e moderna.

Scenario strategico del PPTR

Scheda d'Ambito "4 Ofanto"

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito

Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;

Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.

Normativa d'uso

Indirizzi

- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali;

Direttive

- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Ascoli Satriano- Corleto; Canne della Battaglia e Canosa in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella

culturale del bene patrimoniale.

-

- *Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;*

II.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

Normativa d'uso

Indirizzi

- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;

Direttive

- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;
- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare, in particolare l'area PIP ad Ovest di Canosa lungo la S.S. 98 e lungo i torrenti Locone e Lampeggiano, attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini;

Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua;

1. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
2. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.

2.1Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;

5.7 Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici;

8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;

8.2Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico - percettiva ciclo-pedonale



Normativa d'uso

Indirizzi

tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;

Direttive

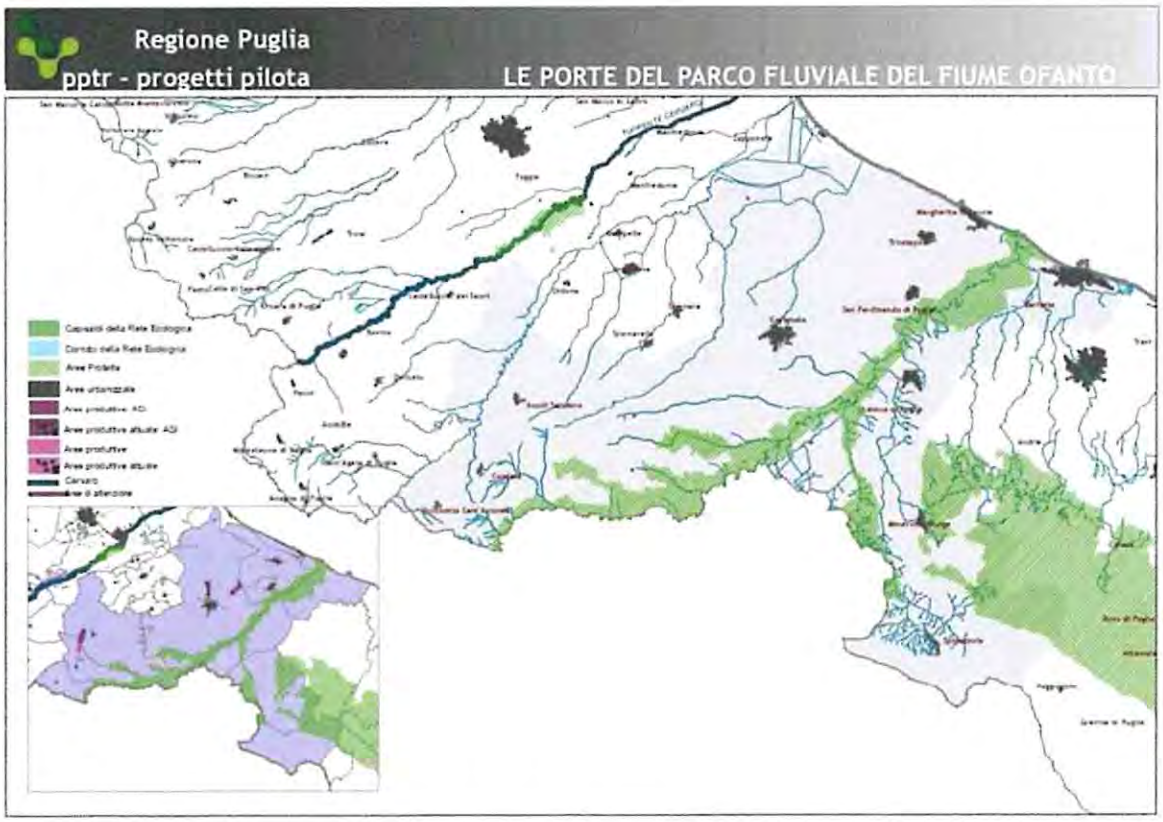
- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica;
- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici

stratificati (CTS) come Canne della Battaglia, e monumentale presenti sulla superficie dell'ambito attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.

- Valorizzano i paesaggi della riforma agraria nei territori di Cerignola, Ascoli Satriano, Candela, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma; come i centri storici della riforma quali Loconia, in territorio di Canosa, il villaggio la Moschella, in territorio di Cerignola e le case dell'ONC;
- ricostruiscono le relazioni tra l'edilizia rurale sorta sulle sponde del fiume e il fiume stesso, ville, masserie e casini, compresi i borghi della bonifica e della riforma fondiaria di Loconia, in territorio di Canosa, e il villaggio la Moschella, in territorio di Cerignola.

7.2 Progetto integrato di Paesaggio Sperimentale (progetto pilota PPTR)

Denominazione progetto: ***Le porte del parco fluviale del fiume Ofanto, il Patto per la bioregione e il Contratto di fiume***



SETTORE EDILIZIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

L'obiettivo fondamentale del progetto è orientato alla fruizione del neo Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto attraverso la realizzazione di punti di accesso collocati in corrispondenza di undici siti rilevanti dal punto di vista identitario per le comunità locali.

Tali porte aspirano a diventare luogo delle aspettative della comunità per la richiesta di paesaggio sostenibile in un territorio fortemente antropizzato. Tale azione principale si accompagna a quella più generale di creazione del cosiddetto "Patto della Val d'Ofanto", teso a consolidare il tessuto produttivo territoriale e a favorirne l'evoluzione attraverso il coinvolgimento dei governi locali e regionali.

Il percorso avviato in questa direzione ha portato alla stesura, condivisione e divulgazione del Manifesto del Parco fluviale dell'Ofanto in cui vengono mappati gli *8 valori per il Contratto di Fiume* e vengono esplicitati i temi rilevanti rispetto alla strategia di sviluppo endogeno.

Il Contratto di Fiume impegnerà i soggetti firmatari (pubblici e privati) a:

- riconoscere i valori del Manifesto
- costituire e sperimentare l'associazione per il marchio bioregionale alla scala di bacino idrografico
- realizzare a vario titolo una rete ecologica multifunzionale di bacino
- rivenientedall'omogeneizzazione delle reti ecologiche provinciali (Foggia, Bari, Potenza, Avellino, Campobasso)
- costituire un laboratorio /Osservatorio sulla gestione della Rete Ecologica
- individuare la Rete Ecologica quale fattore di territorializzazione delle programmazioni regionali e delle relative azioni previste
- perseguire pratiche agronomiche a basso consumo idrico
- orientarsi verso la multifunzionalità agricola
- raggiungere i requisiti indispensabili per l'accreditamento del marchio
- rinaturalizzare le aree di golena



Elenco degli 8 valori per il contratto di Fiume:

1. *Agricoltura*
2. *Terzo Paesaggio*
3. *Rete Ecologica*
4. *Partecipazione pioniera*
5. *Territorializzazione del PSR e del POR*
6. *Sportello Unico*

7. *Le vie di Terra e le vie dell'acqua*
8. *Parco dei Poli*

Aree territoriali di interesse

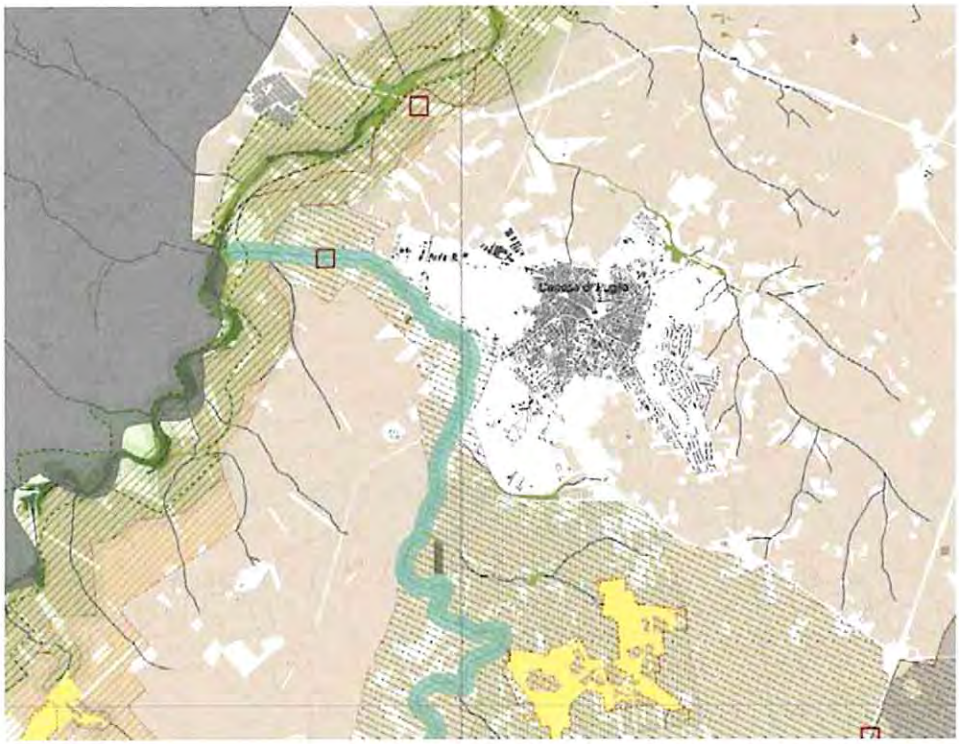
Territori dei comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trinitapoli. L'area di interesse scaturita dal processo in atto si è estesa all'intero bacino idrografico.

Attori interessati

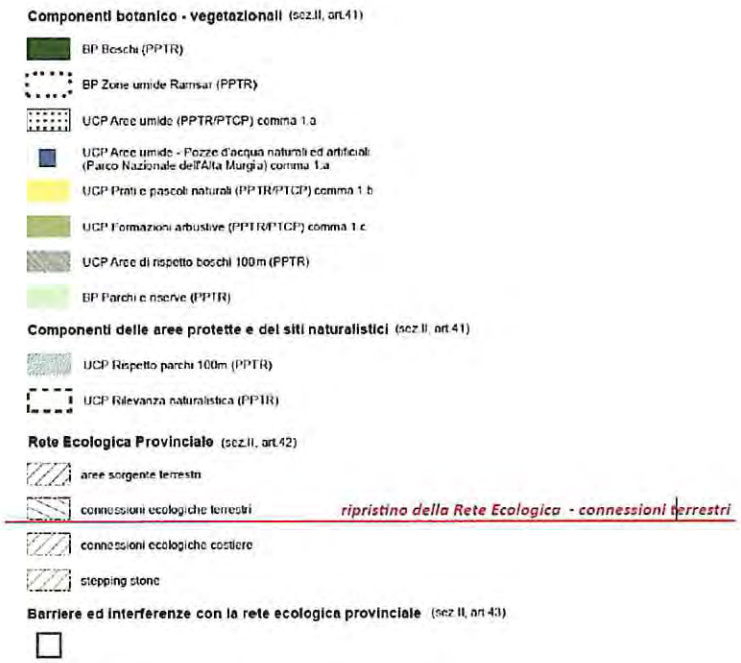
Comune di Canosa di Puglia (comune capofila), Agenzia Territoriale per l'Ambiente del

Patto per l'Occupazione Nord-Barese Ofantino; circa 80 operatori economici appartenenti all'area dell'intero bacino idrografico

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della BAT



SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

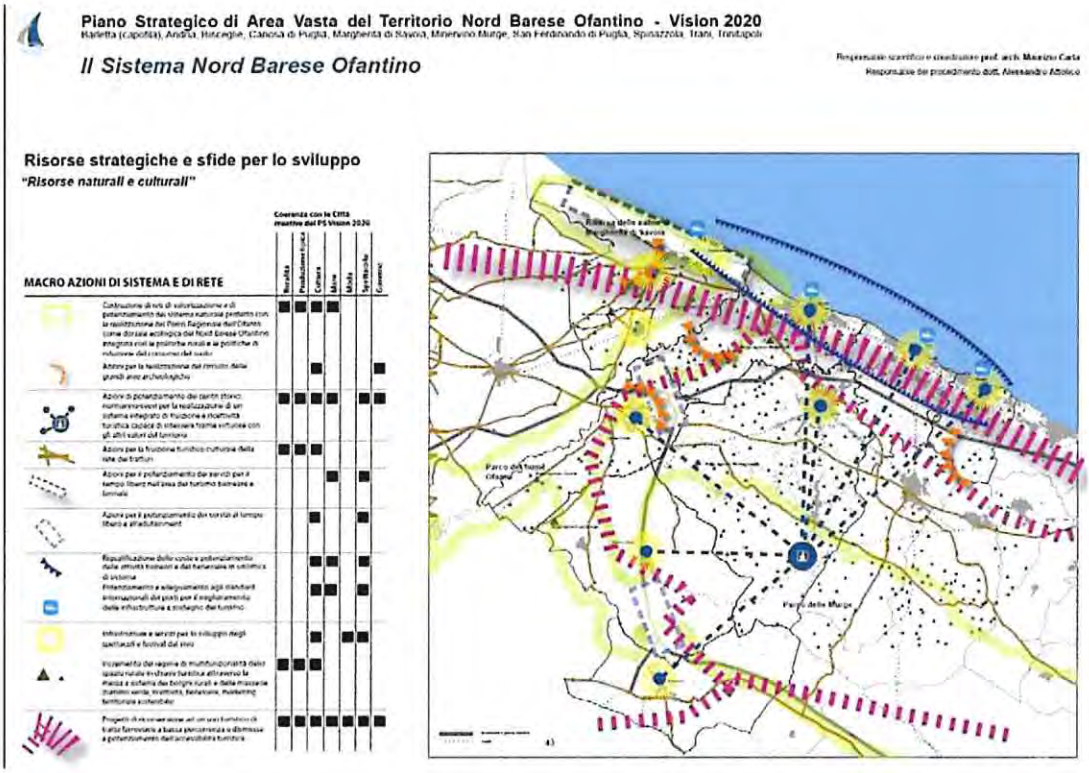


In evidenza

Il PTCP riprende le indicazioni per il potenziamento della rete ecologica regionale ne spazializza i contenuti progettuali. *In particolare le "connessioni terrestri" del PPTR sono individuate chiaramente nella TAVA.3 "Sistema Ambientale e Paesaggistico - Contesti ecosistemici- ambientali"*



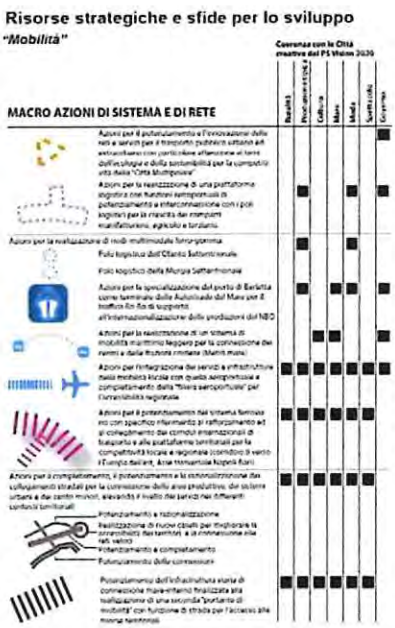
7.4 Piano strategico di Area Vasta - VISION 2020

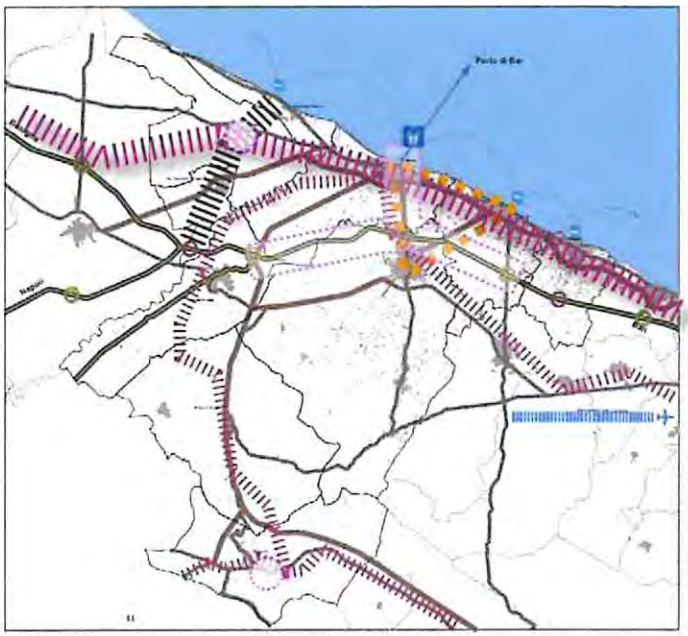


Progetti aventi come proponente il Comune di Canosa di Puglia

1. *Teatro Comunale* Canosa di Puglia - Completamento allestimenti
2. *Sistema Integrato di fruizione e ricettività turistica* - Riqualificazione e recupero Quartiere Castello
3. *Infrastrutturazione aree PIP Zona artigianale D6* - Madonna di Constantinopoli
4. *Parco del Regio Tratturo e Appia Traiana*- Valorizzazione del Tratturo Regio - Progetto Stralcio n. 2 "Dal Mausoleo di Bagnoli alla Zona Anfiteatro e lungo la via Traiana"
5. *Recupero e valorizzazione di aree archeologiche* per il miglioramento e fruizione delle stesse e per la promozione del territorio
6. *Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici locali.* Strade rurali: le vie del vino e dell'olio
7. *Infrastrutturazione aree PIP Zona industriale D5* - Colavecchia
8. *Interventi per favorire la mobilità urbana*. Parcheggio pubblico di via Duca di Genova
9. *Museo Archeologico Nazionale di Puglia.* Riqualificazione dell'area del Battistero.

a.





10. Loconia. *Riqualificazione del tessuto edilizio, completamento dei servizi per la borgata e nascita di un centro della ruralità- formazione e gestione dei distretti rurali, ricerca e innovazione tecnologica*
11. *Delocalizzazione di insediamenti artigianali e di attività commerciali* lungo il torrente Lamapopoli in prossimità della Necropoli di Santa Sofia.
12. *Rigenerazione urbana lungo via Balilla e Monte Carafa*
13. Completamento programma innovativo in ambito urbano *"Contratto di quartiere* 2"
14. *Piano Regolatore Impianti Eolici*
15. *Piano Integrato Recupero Periferie*
16. Progetto integrato Corridoio/Condotto *Fiume Ofanto*
17. Sistemazione e riqualificazione urbanistica degli *ingressi alla città:* porta Appia Traiana- Via Cerignola - via Barletta- SS93- via Corsica
18. PIP Commercio, Artigianato ed attività a servizio dell'agricoltura " *Zona D2"* del vigente PRG
19. *Formazione.* Informazione e sviluppo innovativo (tra Comune e I.I.S.S. Einaudi).

